



LA DOMENICA

Editrice Pia Società San Paolo
ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl.

Settimanale Religioso

30 Agosto 1953
Dom. XIV dopo Pentecoste

La storia di un invito

Lesse l'invito come se fosse stato una condanna.

C'era scritto: La Contessa Marinda... ecc. si onora di avere gradito 6spite Vostra Signoria Rev.ma al pranzo augurale del giorno... alle ore... ecc...

Non esagero dicendo che nella notte seguente il povero Curato non riuscì a chiudere ciglio... Quel pranzo se lo sentiva sullo stomaco prima ancora di accogliere l'invito.

Perchè il problema era appunto questo: accettare o rifiutare?

Gli argomenti pro e contro erano tanti. Andare a pranzo significava scatenare le solite dicerie: « Rifiuta tutti gli altri inviti, ma dai signori corre... Vedi l'amico dei ricchi... Gli piace la buona mensa... e il vino... E cento di quelle altre cose che le docili pecorelle della parrocchia sono solite dire del loro Curato in siffatte circostanze.

Non accettare? E come salvarsi poi dalle ire della contessa presidente del patronato, benefattrice insigne della chiesa? L'accondiscendere poteva invece essere un eccellente pretesto per chiedere legna e farina per i poveri del paese...

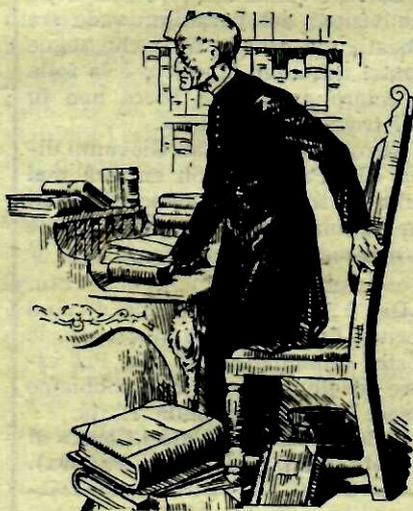
Per questo la sua decisione propendeva per il consenso.

Persino dalla Perpetua andò a chiedere consiglio, perchè la Perpetua è per ogni Parroco il ponte di congiunzione fra lui e il sì dice della gente.

La risposta venne negativa:

— Vedrà quante parole correranno per il paese, e sarò io a sentirle uscendo per la spesa...

Eppure in vista del vantaggio materiale che ne poteva derivare il Curato si decise per il sì, e fu



come se dicesse un fiat.

Sedette a tavolino e scrisse in fretta in fretta:

« Onore tutto mio nell'accettare vostro gentile invito. Ringrazio sottoscrivendomi vostro dev.mo, Don ecc...

Quando alzò gli occhi dal biglietto, incontrandosi col Crocifisso del tavolo, gli venne spontaneo pensare a Pilato che vergava quella tale condanna, fatte le debite differenze e con la variante che ora a firmare era lo stesso crocifisso...

Una volta tanto la Perpetua ebbe ragione.

Il pranzo, allietato oltre che dalla presenza del Parroco, da numerose altre autorità, era appena consumato che già il paese, per mancanza di notizie, parlava del Prete amico dei ricchi.

Quando lo seppe l'interessato mise di gusto; rise pensando a ciò che era servito: il cibo era stata l'ultima sua preoccupazione. Il Curato, tra una portata e l'altra, non aveva fatto altro che spiare l'occasione più propizia per chiedere qualcosa per il patronato: e l'aveva tanto indovinato, il momento, da ottenere legna e pane in abbondanza.

Con un carattere così estroso come quello della contessa, era davvero una bella conquista. In altra circostanza sarebbe stato inutile bussare.

— Glielo dicevo io — continuava a scolparsi la Perpetua — dovrebbe sentire che belle cose dicono...

— Zitta, zitta — rideva il Curato — se il demonio mi desse legna e pane per i poveri, non esiterei anche a pranzare all'inferno.

Ma una piccola rivincita se la volle concedere nella domenica seguente. Alla Messa, dopo avere annunziato al Patronato una distribuzione per i poveri, grazie alla carità della contessa, spiegò, anche fuori tempo liturgico, quelle parole di Gesù:

« Venne Giovanni Battista che non mangiava pane, nè beveva vino e dite: Ha il demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo che mangia e beve come gli altri e voi dite:

OSSERVATORIO

FINIRE IL ROMANZO
E POL... MORIRE!

In seguito alla richiesta urgente d'un medico, il direttore del «New York Herald Tribune» ha inviato ad una paziente di Madison, per aereo, il testo d'un romanzo che era in corso di pubblicazione sul giornale e che la ammalata temeva di non poter fare a tempo a leggere sul giornale stesso, date le sue gravi condizioni di salute.

L'importante era il romanzo! Come si vive... così si muore.

LA SALUTE

Ogni anno, nei 6 Paesi seguenti nei quali economisti e statisti hanno potuto eseguire delle inchieste abbastanza approfondite risultano questi danni per morti premature:

«Ecuador: (morti premature) 20 milioni di dollari; Egitto: (distoma epatico) 60 milioni di dollari; Svezia: (malattie in genere) 200 milioni di dollari; India: (malaria) 240 milioni di dollari; Filippine: (tubercolosi e malaria) 600 milioni di dollari; USA: (morti premature, invalidità totali, invalidità parziali, malattie a breve decorso) 38 miliardi di dollari.

«La sanità è quindi un capitale che frutta. Dove è stata intrapresa un'azione energica con grandi mezzi, si assiste ad una regressione della mortalità e della morbilità e si intravede un miglioramento delle condizioni economiche. Il «prezzo di costo» di una malattia diminuisce considerevolmente quando il suo trattamento è accompagnato da una intensa campagna preventiva. Così la Grecia, che era una delle più grandi consumatrici del mondo di chinino e che ogni anno spendeva 1.300.000 dollari per procurarsi tale medicina, non spende più che 300 mila dollari all'anno per l'acquisto del DDT destinato a combattere le cause dirette della malaria. Risultato: il numero dei malarici che, nel 1942, era di 2 milioni, nel 1950 non era che di 50.000.

LA GLORIA DELL'APOSTOLO
DELLE INDIE

Più di un milione e mezzo di persone ha sfilato davanti al corpo di S. Francesco Saverio prima che, finite le grandiose celebrazioni centenarie, venisse rinchiuso in una grande urna di cristallo.

Pellegrini venuti da ogni parte dell'India hanno accompagnato piangendo l'urna alla basilica di Bon Jesus, a Goa, dove è stata definitivamente sistemata.

Il superfluo

Disse Gesù ai suoi discepoli: — Nessuno può servire a due padroni, sicuramente o odierà l'uno e amerà l'altro, o sarà affezionato al primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire a Dio e a mamma.

Perciò vi dico. Non siate troppo solleciti per la vita vostra, di quel che mangerete, nè per il vostro corpo di che vi vestirete. La vita non vale più del cibo, e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli dell'aria: non seminano, non mietono, non raccolgono in granai, e il vostro Padre celeste li nutre. Or non volete voi più di loro? E chi di voi, con tutto il suo ingegno può aggiungere alla sua statura un sol cubito?

E perchè darsi tanta pena per il vestito? Guardate come crescono i gigli del campo: non faticano nè filano; eppure vi assicuro che nemmeno Salomone, con tutta la sua gloria, fu mai vestito come uno di loro. Or se Dio riveste in questa maniera l'erba del campo, che oggi è e domani viene gettata nel forno, quanto più vestirà voi, gente di poca fede?

E non vogliate angustiarsi dicendo: che mangeremo, che berremo, di che ci rivestiremo? Tutte queste cose preoccupano i Gentili; or il Padre vostro sa che avete bisogno di tutto questo. Cercate prima di tutto il regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date per giunta.

Matteo VI, 24-33

*

**

« Non potete servire a Dio e alla ricchezza ».

Quest'ammonimento di Gesù non è mai sufficientemente considerato. « Servire al denaro » non vuol dire lavorare per guadagnare da vivere: in questo caso è il denaro che serve a noi, e l'uomo è non solo nel suo diritto, ma anche nel suo dovere guadagnare per vivere.

Ma quando lo scopo del nostro lavoro è solo di guadagnare, allo-

ra è il denaro che diventa il nostro padrone, il nostro tiranno, e noi ne diventiamo i servi.

Dal possesso della ricchezza nascono le peggiori concupiscenze, come da un terreno troppo concimato nascono le peggiori erbacce.

Il denaro ci rende facile ogni soddisfacimento delle nostre passioni: la superbia, la lussuria, la gola, tutti i vizi capitali trovano, in mezzo alla ricchezza il terreno adatto per crescere.

* * *

Il possesso di denaro superfluo può essere lecito in un cristiano, soltanto a un patto: che sia dato per soccorrere le necessità altrui. Gesù stesso ha più volte fatto notare quanto sia difficile per un ricco entrare in Paradiso: lo potrà solo se saprà dare agli altri il superfluo, anzichè sperperarlo malevolmente.

Fin dove arrivi il necessario e dove incominci il superfluo, dipende dalle condizioni individuali, familiari e sociali di ognuno. Un re o un presidente di repubblica ha maggiori necessità che non un capo di famiglia ordinario. In una stessa famiglia vi potrà essere chi ha bisogno dell'automobile proprio per disbrigare il suo lavoro e chi invece potrà accontentarsi dei servizi pubblici.

Ma è facile sapere quando si ha del superfluo con cui si potrebbe soccorrere il prossimo. Il difficile sta nel mettere in pratica questa norma. Ma la parola di Dio è chiara: non si può servire a Dio e al denaro.

Bisogna scegliere perchè ne va di mezzo la nostra salvezza eterna.

PENSIERO EUCARISTICO

Se una volta il sangue dei capri e dei tori asperso sugli immondi li purificava, quanto più il Sangue di Cristo monderà la nostra coscienza dal peccato!...

E' un pensiero di San Paolo che ci deve spingere più spesso alla Santa Messa, alla Confessione e alla Comunione.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 « La Domenica - Alba »

Ecco un mangione e un bevone, amico dei pubblicani, dei peccatori e dei ricchi.

Nessuno s'accorse che la parola

« ricchi » non c'era nel Vangelo, e l'aveva aggiunta il Curato. Ma tutti compresero la morale del discorso. **ATTILIO MONGE**

Sintesi catechistiche

OTTAVO COMANDAMENTO

DUE MENZOGNE... FUORI SERIE

Vi è una forma di menzogna che ha un carattere proprio: il rispetto umano.

E' la menzogna più triste; quella che porta all'apostasia e fa vilmente abbandonare le proprie convinzioni religiose e morali.

Non si vorrebbe credere — se ciò non fosse, disgraziatamente, troppo vero — che vi siano degli uomini che arrossiscono della loro fede, che temono d'inginocchiarsi davanti ad un altare, di togliersi il cappello, passando davanti ad una chiesa, di mostrare esteriormente le loro convinzioni.

Costoro sono magari capaci di parlar male della chiesa e dei sacerdoti pur di non apparire quello che veramente vorrebbero essere: dei cristiani, dei cattolici. Sono dei vili mentitori, perchè agiscono contro i loro pensieri e sentimenti.

Ma vi è una forma di menzogna che è l'opposto del rispetto umano: è l'ipocrisia.

Vi sono di quelli che esteriormente ostentano convinzioni e sentimenti religiosi e morali che invece non posseggono internamente: lo fanno per calcolo, per interesse, per ingannare gli ingenui.

Costoro sono i seguaci dei farisei i quali furono colpiti dal Signore con le tremende parole:

« Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, poichè somigliate a sepolcri imbiancati, che esternamente sembrano belli agli uomini, ma all'interno sono pieni di ossa di morti e di ogni sorta di putredine. Anche voi al di fuori sembrate giusti agli uomini, ma nel vostro intimo siete pieni di ipocrisia e di iniquità ».

Gli ipocriti fanno il massimo male alla religione perchè scandalizzano i deboli e i semplici, i quali nella loro fede ingenua e profonda sono portati a stimare quelli che sanno professare esternamente la fede religiosa, e poi quando scoprono che sono dei falsi e degli impostori, ne rimangono scossi.

L'ipocrisia rappresenta quindi una menzogna di opere.

Ora un grazioso fatto.

Un padre colse un giorno suo figlio mentre stava dicendo una bugia.

Lo fece sedere presso di sè, lo guardò calmo e gli disse con voce triste:

— Figlio mio caro, hai insozzato le tue labbra con una spaventosa menzogna; bisogna che esse siano purificate.

Lo condusse presso un Crocifisso e gli fece recitare questa preghiera:

« O Dio tanto buono, perdonatemi e fate che la mia anima sia sempre retta e purificate le mie labbra ».

Poi il padre prese una spugna e lavò le labbra del figlio.

La menzogna è una colpa che inudicia le nostre labbra e soprattutto la nostra anima.

Nel libro dell'Apocalisse, l'apostolo San Giovanni descrive una delle sue visioni del paradiso: vede tra i beati una grande folla che segue i passi del divin Maestro; è la folla di coloro « nella cui bocca non fu mai trovata menzogna ».

Altrove lo stesso San Giovanni dice: « In Paradiso non entrerà mai nulla di sozzo, nè alcuno di quelli che commettono l'abbominazione e la menzogna ».

Dio è la sorgente prima di ogni verità. La menzogna distrugge la nostra somiglianza con Dio. Per essere fedele amico di Dio dobbiamo essere fedeli amici della verità.

(Selezione da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova).

PER FINIRE

Per le zucche bastano pochi mesi

Un padre accompagna il figlio in collegio. Giunto in presenza del preside, l'uomo dice: « Vorrei far studiare mio figlio presso di voi. Ma, invece del corso regolare di quattro anni, dovrete fargliene fare uno accelerato, di un anno o due. E' possibile? ».

« Tutto è possibile — risponde il preside —; quando Dio vuol fare una quercia impiega cento anni; ma per una zucca gli bastano pochi mesi ».

Colpi d'ala

VANGELO E POLITICA

Un ricco industriale italiano (il nome ve lo dirò un'altra volta) volle fare una prova per conoscere le inclinazioni di un suo figlioletto; e un giorno lo chiuse in una stanza, dove aveva messo una copia del Vangelo, un biglietto da mille e una mela.

— Se lo trovo a leggere il Vangelo — disse tra sè — ne faccio un prete; se lo trovo a esaminare il biglietto da mille, ne faccio un banchiere; se invece lo sorprendo a mangiare la mela, ne faccio un fattore.

Entrato dopo qualche tempo nella stanza, vide che il fanciullo s'era messo le mille lire in tasca, s'era seduto sul libro del Vangelo, e mangiava tranquillamente la mela.

— Ahimè! — esclamò il padre. — mi toccherà farne un politico.

Non è bello pensare che un politico debba essere un arruffapopoli senza fede. Si può fare il politico anche mettendo il Vangelo a base della politica. Anzi sarebbe l'ideale se anche in politica esistesse l'amore evangelico.

DARE UN IDEALE AI PROPRI FIGLI

Platone ha sentenziato: « Educa il giovane alla virtù e la virtù gli darà un forte desiderio di essere un perfetto cittadino e gli insegnerà la giusta via per comandare ed obbedire ».

Baden Powel ha voluto tradurre in pratica questo consiglio e ha creato l'associazione dei boy-scouts per dare ai giovani un ideale.

I giovani hanno bisogno di un ideale.

Lo scoutismo, ha affascinato i giovani di tutti i continenti, perchè li temprava nel corpo e nello spirito, fornendo loro tutti quegli aiuti che servono per farne dei buoni cittadini, uomini onesti, fidati e fiduciosi in se stessi e perciò utili alla società.

Il giuramento del giovane esploratore è un programma preciso, che conquista l'adesione spontanea dei giovani: « Giuro sul mio onore che farò il possibile di compiere il mio dovere davanti a Dio e al Re, di aiutare gli altri sempre, di obbedire al comandamento dello scout ».

L'Africa, che custodisce le spoglie di Baden Powel, milita su larga scala nelle file dello scoutismo, e anche i negri trovano nello scout una magnifica scuola di virtù morali e civili.

Cronaca di S. Zenone

BATTEZZATI NEL 1953

Mazzarolo Luciano di Mario - Giacometti Angela di Angelo - Vendrasco Raffaele di Angelo - Colbertaldo Mario di Giuseppe - Munarolo Aurelia di Giovanni - Zen Maria Luisa di Aurelio - Mascotto Pierluigi di Benedetto - Marin Danilo di Antonio - Lucadello Gianni di Francesco - Rinaldo Letizia di Giuseppe - Brun Rosetta di Primo - Mattiazzo Silvana di Mario - Benacchio Silvano di Valentino - Silvestri Francesco di Giovanni - Pellizzari Gianfranco di N. N. - Lucadello Maria di Angelo - Spagnolo Giannina di Bortolo - Zen Aldo di Luigi - Meneghin Luciana di Gio: Batta - Giacobbo Bruna di Isidoro - Vialetto Italo di Graziano - Vinante Giuseppe di Antonio - Martinello Bruna di Primo - Gazzola Elisa di Tarcisio - Favero Stefano di Giuseppe - Boaro Francesco di Narciso - Pellizzari Bruno di Battista - Ferronato Giovanni di Luigi - Rebuli Silvio di Germano - Bortollon Daniela di Giovanni - Tedesco Maria di Francesco - Martinello Gianna di Innocente - Fietta Carmelo di Antonio - Cremasco Iole di Girolamo - Andreatta Massimina di Settimo - Zanandrea Adriano di Antonio - Pellizzari Battista di Angelo - Cremasco Ottavio di Alfredo - Pellizzari Giancarlo di Massimino - Pellizzari Elsa di Innocente - Artuso Gemma di Amedeo.

* * *

MORTI NEL 1953

Pandolce Giovanni anni 78 - Pellizzer Regina anni 1 - Dussin Vittorio 53 - Barichello Luigia ved. Rinaldo 72 - Artuso Maria ved. Rinaldo 73 - Cremasco Maria in Zanandrea 70 - Colbertaldo Pietro 71 - Bortollon Giuseppe 77 - Bellinaso Fernando mesi 6 - Boschiero Italia ved. Rebuli 65 - Cremasco Giovanni 52 - Lucadello Maria giorni 4 - Mazzarolo Iginio 74 - Chemello Pietro 49 - Zanandrea Andrea 72 - Frigo Giacinto 72 - Zanandrea Adriano giorni 1 - Triches Antonio 75 - Xamin Paola 64 - Lionello Rosa ved. Caichiollo 81 - Carron Angela 77 - Martini Domenica ved. Lucadello 82 - Dalla Rizza Lina anni 1 - Pellizzari Marco 79.

MATRIMONI NEL 1953

Alberton Giovanni con Giacometti Maria Carmela - Cremasco Claudio con Mazzarolo Gilda - Perizzolo Gino con Botter Aurelia - Gazzola Romano con Crespi Elda - Tasca Alessandro con Zen Palmira - Favero Guerrino con Scotton Rosa - Brazzi Lino con Ferronato Angelina - Bregonzo Anselmo con Ferronato Ines - Chemello Cesare con Pellizzari Maria - Perizzolo Illario con Crespi Teresa - Mascotto Giuseppe con Marchesan Cesira - Porcellato Oreste con Marostica Luigia - Bertoncello Giovanni con Scremin Olga.

* * *

CONFRONTI... DOLOROSI

Al 29 Agosto 1913 i battezzati erano 104. Al 29 Agosto 1953 i battezzati sono 41. Questo dato statistico non vi dice proprio nulla? E si pretende di essere buoni cristiani!

* * *

Offerte dei bambini della Prima Comunione

Zanon Elisa 100 - Munarolo Silvana 100 - Tasca Fiorella 100 - Lunardon Pierantonio 300 - Cremasco Francesco 300 - Pasqual Francesco 300 - Benacchio Mirta 300 - Benacchio Giovanna 300 - Dalla Rizza Fiorinda 50 - Vettorazzo Luigino 300 - Mazzarolo Raffaello 300 - Chiarezza Antonio 100 - Battagin Camillo 200 - Giacobbo Pierino 50 - Gazzola Giulietta 50 - Mazzarolo Eugenio 50 - Favero Bruno 50 - Zanandrea Adriano 50 - Zanandrea Bernardino 50 - Zanandrea Francesca 50 - Bellinaso Lino 100 - Artuso Pierina 100 - Gazzola Girolamo 50 - Gazzola Pierino 100 - Munarolo Graziano 50 - Mazzarolo Luigi 100 - Giacobbo Fortunato 100 - Colbertaldo Luigi 100 -

Martini Virgiliansa 100 - De Bortoli Oddo 100 - Bonin Giuseppe 50 - Pasqual Erminio 100 - Girolimetto Lino 50 - Stocco Giorgio 800 - Fabris Giuseppe 300 - Geremia Gina 100 - Rebellato Franco 300 - Merlo Mirella 300 - Caron Mario 50 - Andreatta Silvia 100 - Baschiera Francesco 50 - Forner Francesco 100.

* * *

Offerte per Polli

Dr. Canal 780 - Bosa Antonio 500 - Cremasco Paolo 300 - Ferronato Regina 500 - Gasparini Basilio 100 - N. N. 5000 - Zanandrea Antonio 500 - N. N. 300 - Bortollon Antonio 400.

* * *

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio di cuore tutti coloro che con l'offerta in denaro, in genere o mano d'opera, hanno concorso alla costruzione del primo piano del nuovo edificio con l'augurio che possiate vederlo presto condotto a termine.

Ringrazio anche quelli che, non avendo potuto far prima la loro offerta, hanno intenzione di farla in questi giorni. Nessuno abbia il rimorso di non aver concorso a questa grande opera a beneficio dei vostri bambini e delle vostre figliole.

Cinema "Don Bosco",

Domenica e lunedì:

il Vagabondo della Steppa

Dramma di avventure
terrificanti

Prezzo solito: L. 60

(Con permesso ecclesiastica)
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo